



**UNIVERSITÀ
DI FOGGIA**



Direzione Ricerca, Alta Formazione, Internazionalizzazione e Terza Missione

Verbale del 25.06.2024

Il giorno 25 del mese di giugno 2024, alle ore 15,00, in Sala Consiglio, a seguito di una convocazione operata dal Magnifico Rettore con email del 19 giugno, si sono riuniti i Direttori dei Dipartimenti o loro delegati per discutere con il Delegato alla pianificazione strategica, prof. Nicola Faccilongo e con il dirigente, dott. Tommaso Campagna del processo di miglioramento applicato alla pianificazione strategica dipartimentale.

Sono presenti:

Prof. Pasquale Di Biase – Direttore del Dipartimento di Economia

Prof.ssa Barbara De Serio – Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici

Prof.ssa Barbara Cafarelli – delegata della Direttrice del Dipartimento di Economia e Management del Territorio

Prof.ssa Laura de Palma – delegata del Direttore del DAFNE

Prof. Nazzareno Capitanio – delegato del Direttore di Medicina Clinica e Sperimentale

Sono assenti i Direttori dei Dipartimenti di Giurisprudenza, di Scienze Mediche e Chirurgiche, di Scienze Sociali.

Alle ore 15,15 prende la parola il prof. Faccilongo per evidenziare la necessità di operare un'azione di raccordo dell'Ateneo con i Dipartimenti sull'importantissima azione finalizzata all'identificazione dei percorsi di sviluppo delle strutture dipartimentali in piena coerenza con gli obiettivi strategici definiti dall'Ateneo a seguito dell'ampia consultazione territoriale operata nell'ottobre del 2022 con la manifestazione "Università è Territorio".

In particolare, l'Ateneo è chiamato ad operare una verifica della coerenza dei piani strategici dipartimentali con quella definita dall'Ateneo.

Il processo è, per definizione, un processo circolare che, partendo dall'ascolto del territorio, degli stakeholders interni ed esterni, conduca l'Ateneo ad un coerente piano di sviluppo che determini, per osmosi, un impatto sensibile sul tessuto sociale, economico e culturale del territorio in cui si esplica maggiormente la propria attività. La definizione delle proprie strategie parte, ovviamente, anche dall'ascolto delle specifiche esigenze delle strutture dipartimentali, affronta una fase di consultazione documentale pubblica in cui l'Ateneo rappresenta le istanze del territorio e le proprie strategie per rispondere alle medesime, viene quindi formalizzata con l'approvazione di un documento specifico (il Piano Strategico di Ateneo, PSA) degli organi centrali di governo.

A partire da quel momento, i Dipartimenti elaborano una propria pianificazione strategica che definisce le modalità attraverso le quali ciascun dipartimento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo. Il processo è circolare perché ciascun piano strategico, sia esso di Ateneo sia esso del singolo Dipartimento, deve rispettare le fasi della pianificazione (PLAN), dell'esecuzione (DO), del riesame (CHECK), delle azioni correttive (ACT) secondo il ciclo di Deming. Esso richiede pertanto un costante monitoraggio al fine di adattare l'azione di sviluppo ai mutamenti di contesto nel frattempo intervenuti oppure ad una riconsiderazione degli obiettivi e delle azioni.



Il prof. Faccilongo ricorda che l'Ateneo ha adottato un format per la stesura dei piani strategici composto dei seguenti quadri:

Quadro A – Struttura del Dipartimento

Quadro B – Stato dell'arte del Dipartimento

Quadro C – Obiettivi complessivi del Dipartimento (in aderenza al PSA)

Quadro D – Reclutamento del personale

Quadro E – Infrastrutture (realizzazione, potenziamento, manutenzione)

Il rispetto del format consentirà all'Ateneo anche di fare delle analisi di benchmark interno e quindi di raffrontare i dati e aiutare la comprensione di eventuali criticità o di nuovi punti di forza.

Altra criticità importante riscontrata è nella disciplina regolamentare dei laboratori e dei centri di ricerca. Non è importante definire un numero minimo di docenti afferenti alla struttura laboratoriale o del centro di ricerca quanto evidenziare le attività di ricerca svolte grazie alla dotazione della struttura. Occorre quindi fare una corretta analisi dell'esistente e verificare cosa eventualmente sopprimere.

In definitiva, l'obiettivo di questa breve riunione è chiarire l'importanza di omogeneizzare i piani strategici in modo che siano strumenti agili e chiari di consultazione a beneficio soprattutto della governance delle strutture dipartimentali e dell'Ateneo capaci in tal modo di rilevare con immediatezza ove intervenire per raddrizzare situazioni critiche e cosa invece possa essere una buona pratica estensibile anche ad altre strutture in un percorso virtuoso di effettiva tensione verso il miglioramento continuo.

Il prof. Faccilongo, ricordando che qualsiasi pianificazione si fonda su un arco temporale considerato (solitamente triennale, quinquennale se trattasi di dipartimento di eccellenza) e che esso procede per aggiornamenti annuali secondo un processo a cascata che dovrebbe coinvolgere tutti, dal direttore del dipartimento ai suoi delegati, al personale docente e tecnico-amministrativo fino allo studente appena immatricolatosi, invita quindi ad aggiornare i propri piani rendendoli sempre più aderenti e coerenti con il PSA e rispettando il format che viene allegato al presente verbale.

I punti di attenzione emersi durante la discussione sono stati:

- Una maggior attenzione alla coerenza interna dei piani oltre che alla coerenza con il PSA con particolare attenzione a quanto progettato in termini di didattica e attività di ricerca coordinato con la pianta organica dei dipartimenti e la progettazione in termini di sviluppo;
- Un approccio il più possibile sintetico e operativamente efficace ed efficiente in modo da evidenziare in maniera semplice gli obiettivi e le linee di azione dei piani;
- Una maggior attenzione alle sezioni dedicate alle infrastrutture dipartimentali da coordinare con le azioni di Ateneo in materia di edilizia e infrastrutturazione.

Nel corso della discussione i Direttori o loro delegati hanno concordato di procedere ad una revisione dei piani Dipartimentali sulla scorta di uno schema condiviso e di allineare i piani esistenti, laddove necessario, agli obiettivi del PSA. L'attività di revisione avverrà



**UNIVERSITÀ
DI FOGGIA**



in stretta collaborazione con il Delegato alla programmazione strategica con il quale si dovranno confrontare i delegati dipartimentali.

I direttori o loro delegati intervenuti sottolineano l'importanza di incontri come questi e garantiscono il sempre maggior coinvolgimento dei Dipartimenti nella pianificazione strategica dell'Ateneo.

Il Dirigente

Dott. Tommaso Campagna

**Il Delegato alla Pianificazione
Strategica**

Prof. Nicola Faccilongo